

Più tempo per le relazioni

Carla Collicelli Fondazione CENSIS

6° FORUM dell'informazione cattolica per la salvaguardia del cerato, Pistoia 26-28 giugno 2009

All'origine di molti dei problemi relazionali del nostro tempo stanno elementi di contesto generale, dalla densità spaziale e temporale di una società frenetica, alla carenza di prospettive, alla mancata accumulazione di capitale sociale - mentre cresce la propensione alla patrimonializzazione ed al risparmio finanziario -, all'aumento delle paure, alla crisi dell'occidente.

Da cui le nuove povertà immateriali e materiali, dalla debole relazionalità, alla fragilità identitaria, al disagio da mix di cause, alla malattia ed alla solitudine. Una società onnivora e della sperimentazione continuata, che non riesce a costruire legami stabili e che vede indebolirsi i fattori di protezione e sviluppo spontanei, dalla famiglia, alla comunità, alla reciprocità, alla convivialità.

Un approccio economicistico dilagante porta a sopravvalutare i fattori economici del benessere, dimenticando che il vero benessere e la vera felicità dipendono soprattutto dalle relazioni primarie dell'individuo, da quelle comunitarie e sociali del gruppo allargato e dalla soddisfazione e senso di utilità.

La famiglia, luogo tradizionalmente preposto alle relazioni, risulta particolarmente indebolita, ed in molti casi addirittura assente, anche se continua spesso a costituire un soggetto di tenuta forte, soprattutto per affidabilità e protezione dei più deboli.

L'individuo moderno sente, tra le tante esigenze, anche quella della relazione, ed in particolare della relazione significativa, ma non sarà possibile compiere passi in avanti in tal senso se non saremo in grado di invertire alcune logiche nel lavoro come nella promozione del benessere.